

Sguardo indiscreto e ironico in 38 tele

Sono lieto di presentare nella sede di Sottopiano Beaux-Arts a distanza di un anno e per la seconda volta una Personale di Andrea Gennaro Aversano. In questi dodici mesi Andrea ha lavorato costantemente, senza pause, con l'intento titanico e utopistico di raccontare attraverso immagini pittoriche un moderno ciclo della vita, un grande affresco popolato da personaggi che nella loro rappresentazione schematica e vivacità cromatica sembrano gli eroi protagonisti delle vignette dei fumetti. Decine e decine sono stati i disegni preparatori, poi la scelta di inserire i disegni selezionati all'interno di tele di uguale misura caratterizzate da telai con un grosso spessore, per far diventare il dipinto quasi una mattonella, una formella-oggetto che richiama quelle antiche dei portali medioevali o le predelle delle pale d'altare. Dunque la scelta di un formato modulare e standardizzato (30x30) proprio come le nostre moderne abitazioni che spesso per soddisfare una logica economica non rispondono affatto alle esigenze dell'uomo. Decisa la dimensione e spesso "forzando" l'inquadratura all'interno della tela (l'immagine trasborda nei lati dando un effetto costrittivo e claustrofobico), ecco snodarsi un racconto puntiglioso, severo ma anche ironico, di situazioni umane che quotidianamente sconfinano in manie, aberrazioni e piccole ipocrisie. Per poter cogliere le varie sfumature dei comportamenti umani Aversano affida tutto allo sguardo, uno sguardo che si focalizza e penetra all'interno di spazi abitativi rappresentati con una approssimata prospettiva centrale, dove interagiscono vari personaggi colti "al naturale", in momenti di vita quotidiana o in altri più intimi e privati. Una interminabile sequenza di arti e mestieri: professori, camerieri, studenti, mercanti d'arte, veterinari, casalinghe, telefonisti, pittori, che svolgono la loro professione con impegno, allegria e disinvoltura, salvo poi trasformarsi, quando una volta soli all'interno delle mura domestiche, ritrovano noia e routine, tristezza e depressione. Ma se si è attenti osservatori, nelle tele di Andrea Gennaro Aversano, in questa corality di racconti "rubati", quasi una indagine sociale, trovano spazio ed emergono anche momenti di felicità e speranza, momenti di dialogo e di meditazione. Trentotto piccole tele per meditare sulla vita, trentotto come gli anni che con questa mostra festeggia l'autore.

Sandro Giordano